Mercordì 4 Maggio 1898

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 105.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine, a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

I DISORDINI DELLA FAME

Così li chiamano i giornali dei partiti estremi, e forse non hanno torto di ricordare così brutalmente le ragioni di queste periodiche sommosse, che ieri con un pretesto oggi con un altro, mettono in subbuglio regioni intere propagandosi con la rapidità di un ciclone da un capo all'altro d'Italia.

I giornali stranieri, e specialmente i francesi, sono sempre ottimamente informati di questi curiosi fenomeni sociali, e intitolano invariabilmente i telegrammi informatori con l'etichetta tradizionale: *la misèria in Italia.*

Pure, a guardare ben addentro alle cause ultime delle sommosse, riesce evidente che non sempre nè dappertutto è un fatto nuovo quello che muove la leva delle insurrezioni popolari; e, nel caso presente, non si può affermare che il rincaro del pane sia stata la ragione immediata degli incendi e delle devastazioni avvenute nelle Puglie. A' un nostro collega che chiedeva qualche notizia precisa delle cause, un cittadino di Bari, che a Bari vive, e conosce a fondo tutta la provincia, rispondeva:

— I disordini hanno carattere piuttosto municipale che politico. Vi è un piccolo nucleo socialista, che certo ha profittato dell'occasione del disordine; ma il disordine, sopra tutto, è stato provocato da ragioni locali, da lotte di partiti comunali.

Un'altra persona, che ha la maggior esperienza della provincia di Foggia, dichiarava:

— Non c'è da meravigliarsene; sono trent'anni che laggiù si aspetta un'occasione e un capo. L'occasione è data dalla fame; il capo, in questi casi, è il più audace, quello che scaglia la prima pietra. Ed è così che si trovano molte provincie del mezzogiorno: i lavoratori affamati; la piccola borghesia o torbida o inquieta...

— Ma, organizzazioni sovversive, ci sono?

— Ci sono dei socialisti, ma sono ben diversi da quelli del settentrione, specialmente da quelli di Milano. Ma anche tra essi non c'è organizzazione: la più forte, la più stabile, rimane sempre quella dei *picciotti di mala vita.*

— Ma la miseria è veramente grande?

— *Grandissima*: vi sono famiglie moltissime, che non hanno da nutrirsi che di erba cotta, spesso neppure condita con un po' di olio.

— Ma come si spiega se il lavoro è aumentato?

— Già, ma è anche aumentato il costo di tutto, e sono aumentate le tasse. Sopra una popolazione di due milioni, le imposte salgono a sessanta milioni di lire ogni anno. Se se ne tolgono i fanciulli, i vecchi, gli infermi, si arriva a stabilire che ogni individuo deve dare oltre cinquanta lire all'anno allo Stato cavandole dal suo lavoro. E poi ci sono i contributi municipali, pure pesanti. Perchè è stato giusto e bello pretendere che anche le provincie meridionali adempissero agli stessi doveri civili delle altre regioni. Ma, per impiantar scuole — che non esistevano — per soddisfare alle leggi dell'igiene — che neppure si conoscevano di nome — sono occorse spese enormi, da ricavarsi dai bilanci comunali. Tutto ciò senza che lo Stato nuovo abbia potuto esercitare un'azione sua diretta, costante. Perchè, finite le linee ferroviarie, messi da parte i pochi lavori dei porti, che cosa rimane più? Lo Stato non parla che traverso l'agente e l'esattore delle imposte!

— Quindi, qual'è la impressione che domina laggiù?

— *Una impressione* di sgomento e di dolore, di sgomento per l'abbandono in cui le popolazioni si sentono, di dolore per la miseria che cresce.

* *
*

Queste parole rispondono evidentemente al vero. L'aumento di pochi centesimi sul prezzo della farina e del pane passerebbe quasi inosservato e senza conseguenze rilevanti, se non trovasse nelle popolazioni di gran parte d'Italia un terreno preparato da ogni sorta di sofferenze alla rivolta e alla ribellione; cosicchè basta un motivo qualsiasi, un pretesto di qualsiasi natura, per provocare lo scoppio di disordini che assumono a un tratto le proporzioni di movimenti rivoluzionari.

La scintilla si propaga di paese in paese, di regione in regione, per un fenomeno di suggestione, con una rapidità che ha del fantastico. Da Faenza, ove il rincaro del pane pare abbia dato motivo ai primi moti, il grido della ribellione giunge fino alle lontane Puglie e diventa parola d'ordine a una fazione comunale per insorgere contro il Municipio e sfogare su di esso tutti i rancori accumulati dal malcontento e dal l'odio di parte. Dalle Puglie l'eco ne giunge in un baleno a Napoli, ove le classi più povere l'accolgono con un'acclamazione entusiastica e lo ripetono tumultuando per le vie della città.

Ma, dappertutto, a Faenza, come a Foggia e a Napoli, l'insegna dell'insurrezione è la miseria popolare simboleggiata da un pane loffio sull'asta della bandiera che precede il corteo dei tumultuanti. Tutte le miserie, tutte le sofferenze, tutti i rancori, tutte le brutali passioni, tutte infine le ragioni di malcontento si concretano, si affratellano, nella causa suprema del malessere sociale: la quistione del pane quotidiano, che incombe sempre insoluta e più che mai minacciosa su tanta parte del popolo italiano.

Se perciò è un'esagerazione l'affermare che movente diretto delle attuali manifestazioni è il *rincaro delle farine*, nessuno può negare l'esistenza di una causa gravissima di malcontento generale, sufficiente a spiegare (quasi diremmo a giustificare) i disordini di questi giorni; e questa causa è la depressione economica generale che incombe da anni e anni sul paese, l'antitesi permanente tra i mezzi e i bisogni, la sproporzione tra la produzione e il consumo, l'impossibilità di sfamarci tutti coi frutti del nostro suolo, la indiscutibile e desolante miseria che affligge la classe più numerosa della popolazione. Dalla miseria alla rivolta è un passo e un attimo, e basta a darne ragione il rincaro del pane, come le contese delle *fazioni* locali, come un fatto politico qualsiasi.

E la responsabilità? La responsabilità è di tutta l'amministrazione dello Stato, dal giorno in cui si è costituito.

E il rimedio? Il rimedio involge tante discussioni, tante contraddizioni, tanti dubbi, tante formidabili difficoltà, solo a pensarci un momento, che si è indotti a credere praticamente introvabile la sanatoria di tanti mali e a diventare pessimisti sulle sorti nostre.

Il commissario per le Puglie.

Roma 3 — Il generale Luigi Pelloux è partito alle ore 5 per Bari ad assumervi il comando interinale del corpo d'armata e la reggenza della prefettura.

La rivolta di Figline.

Firenze 3 — Oggi a Figline una turba di dimostranti invase i magazzini del grano. L'intervento dell'autorità non valse a calmarla. Seguì un conflitto. Un borghese è morto. Sonvi inoltre varii feriti tra cui gravemente un delegato. Sono giunti rinforzi; la calma è ristabilita; le botteghe furono riaperte.

I tumulti di Piacenza.

Piacenza 3 — Causa il prezzo del pane vi fu nel pomeriggio di ieri una dimostrazione innanzi alla Prefettura ed al Municipio.

Intervenuta la truppa, venne presa a sassate. Molti militari rimasero contusi, un dimostrante fu ucciso, alcuni altri feriti; furono operati varii arresti.

Piacenza 3 — Nel pomeriggio è continuata l'agitazione. I tumultuanti assalirono a sassate la forza pubblica, che fu costretta a usare le armi. Un tumultuante rimase ucciso mentre lanciava un sasso. Vari borghesi rimasero feriti, parecchi soldati contusi.

Feriti e feritori.

Roma 3 — Da notizie pervenute e che si ha ragione di ritenere perfettamente attendibili, si ha che in alcuni luoghi, ove sono successi tumulti, alcuni dei ferimenti fra i tumultanti non devonsi alla forza pubblica, ma sibbene ai privati che energicamente difendevano le loro case dal saccheggio.

L'ordine pubblico e il Governo. Tristi previsioni.

Roma 3 — Anche oggi, due Consigli di ministri. Al secondo assisterono Brin e Luzzatti. Il risultato fu l'invio di Pelloux a Bari con larghi poteri. La designazione è parsa buona, essendo il Pelloux *ufficiale di sicuro intuito, di pronta risoluzione, energico nella esecuzione.*

Al ministero degli interni dicono che la giornata è passata tranquilla dovunque, meno a Figline (prov. di Firenze). Le notizie private, meno ottimiste, segnalano però disordini a Parma ed altrove: è impossibile sapere la verità.

L'opinione pubblica, ansiosa di conoscere le notizie del conflitto ispano-americano, si mostra generalmente indifferente agli avvenimenti interni. Viceversa si mantiene vivo il fermento a Montecitorio. Un deputato meridionale, che appartenne al *Governo*, mi diceva: «Il Ministero non si rende ragione della gravità delle cose nelle provincie meridionali; non sente che si prepara la rivoluzione; nè saranno i socialisti o i repubblicani che la capitaneranno, ma il popolo affamato e la borghesia immiserita!»

Evidentemente la previsione è esagerata in senso pessimista, ma, vi ripeto, il substrato del Mezzogiorno e della Romagna è profondamente minato.

Voci di crisi.

Roma 3 — La *Tribuna* riceve da Asti il seguente sintomatico telegramma:

«Fra i senatori e i deputati circola insistente la voce delle dimissioni di Visconti-Venosta, che sarebbero state offerte stamane. Interrogati direttamente Cocco Ortu e Visconti, quegli le smentì recisamente, questi se ne schermì diplomaticamente. Ritenete probabile che la cosa si verificherà presto ufficialmente».

Per la municipalizzazione del servizio del pane.

Roma 3 — La *Tribuna*, preoccupandosi delle cause che hanno prodotto i lamentevoli disordini di questi giorni, propone di municipalizzare il servizio del pane. Aggiunge che esso dovrebbe essere fatto gratuitamente come sono fatti tanti altri servizi di pubblica utilità, quali ad esempio quelli dell'acqua, della illuminazione pubblica, dell'igiene, della polizia urbana e rurale, ecc.

LA SOPPRESSIONE TEMPORANEA dei dazi doganali sul grano in Francia

Parigi 3 — Conformemente al parere del Consiglio superiore dell'agricoltura, il Governo sopprimerà fino al primo di luglio i dazi doganali sul grano.

Parigi 3 — Il Consiglio dei ministri decise di sopprimere il dazio dell'entrata sul grano e sugli altri cereali a datare dal 4 maggio inclusivamente fino al 1 luglio esclusivamente. Il dazio di sette franchi quindi nuovamente ed integralmente si applicherà dal 1 luglio. Domani il decreto si pubblicherà nell'*Officiel.*

La guerra ispano-americana

Il bombardamento di Manilla.

Madrid 3 — Secondo il *Liberal*, gli americani avrebbero chiesto al governatore generale delle Filippine la consegna di tutte le navi spagnuole che si trovano nell'arcipelago, colla minaccia di bombardare, in caso diverso, Manilla ed altri porti.

Washington 3 — Una personalità che ebbe ieri occasione di parlare con Mac Kinley, disse essere opinione del presidente che la squadra americana debba attaccar subito Manilla, ancor prima di recarsi a S. Francisco per procedere alla riparatura delle navi e per provvedersi di carbone. Perciò fu deciso di procedere tosto al bombardamento.

Anversa 3 — Un dispaccio da Manilla annuncia che trecento case della città sono state distrutte in seguito al bombardamento dalla squadra.

Mancano notizie dalle Filippine.

Londra 3 — In seguito a guasti che resero inservibile il cavo sottomarino fra Manilla e Hong-kong, mancano notizie dal teatro della guerra delle isole Filippine e dalla guarnigione di Manilla.

La squadra americana non blocca più l'Avana.

Madrid 3 — Un dispaccio ufficiale dall'Avana reca che la squadra americana è scomparsa.

Si crede che sia partita in direzione di Key-West.

Dimostrazioni a Madrid. Lo stato d'assedio.

Madrid 3 — Questa notte avvennero gravi dimostrazioni contro il Governo e contro la Regina reggente. Si udirono grida di: Evviva il generale Weyler! Si aspetta d'ora in ora la proclamazione dello stato d'assedio in tutta la Spagna.

Il Governo dichiara che non manderà altre navi da guerra alle Filippine, perchè arriverebbero troppo tardi. Si crede però che, nonostante la vittoria, gli americani non riusciranno ad approdare a Manilla, difesa da un forte nerbo di truppe spagnuole.

Dopo la sconfitta di Cavite è subentrata una grande sfiducia nelle forze della flotta spagnuola, e si critica specialmente l'organizzazione militare.

La situazione è quanto mai difficile.

Madrid 3 — Nelle strade regnava oggi grande agitazione. Tutta la notte la popolazione era in piedi. E già stato proclamato lo stato d'assedio.

Manilla e Cavite distrutte dagli americani.

Madrid 3 — Il presidente del Consiglio, Sagasta, si recò iersera alla reggia. Credesi allo scopo di comunicare alla reggente un dispaccio annunciante che Cavite è completamente rasa nella parte non murata e Manilla è bruciata.

Assicurasi che gli americani lanciarono bombe a petrolio, ciò che spiega l'incendio dell'incrociatore *Reina Cristina.*

Manilla presa dagli americani?

New York 3 — Il *Journal* di Boston dice che Mac Kinley ricevette dall'ammiraglio Dewey la notizia ufficiale della resa di Manilla.

New York 3 — Telegrafasi da Hong-kong che la bandiera degli Stati Uniti sventola a Manilla. La notizia merita conferma.

L'ordine di bombardare New York?

Madrid 3 — Si afferma che la nostra squadra partita da Capo Verde *con* ordini suggellati, abbia avuto l'ordine di tentare ad ogni costo il bombardamento di New York.

Altri invece assicura sia diretta contro la squadra americana che telegrammi da Washington annunciavano in rotta per le Canarie per togliere alla flotta spagnuola la sua base principale d'operazione.

Un tentativo di sbarco. Gli americani respinti.

Madrid 3 — E' giunto al Governo un telegramma del generale Blanco rendente conto di un importante fatto d'armi.

Varie navi nord-americane, cariche di truppe, protette da una corazzata, si avvicinarono alla piazza di Herradura presso Avana, tentando lo sbarco.

La corazzata sparò numerose cannonate; gli obici però cadevano in mare.

Le navi si avvicinarono alla costa ponendo in mare le imbarcazioni; ma le truppe spagnuole, dalla piazza forte, con un nudrito fuoco, costrinsero i nord-americani a rinunziare allo sbarco e a ritirarsi.

La corruzione sostenuta dai Papi

Non siamo noi che lo diciamo. E' l'organo diocesano di Tortona — *Il Popolo* — a cui scappa questa preziosa confessione:

«Quando l'autorità dei papi, non sol morale ma anche politica, non fosse stata la pacificatrice, i popoli avrebbero rovinati i principi, giusto contraccambio alla corruzione da loro portata in essi».

CONTRO LA SCIENZA

Leone Tolstoi ha scritto, a guisa di prefazione all'opera di Carpenter sulla *Scienza contemporanea*, alcune pagine piene di passione ardente e ingenua, contro la scienza, e specialmente contro la scienza moderna e il metodo sperimentale. Dimentica l'illustre scrittore i vantaggi innegabili della scienza sperimentale, per considerare *soltanto* ch'essa non è stata capace di rendere gli uomini *migliori* e più felici; ma, premesso ch'egli parte da un concetto che non tutti condividono, sono pagine belle, e degne di esser lette.

— E' un pregiudizio — egli dice fra altre cose — un pregiudizio diffuso e radicato nella società odierna, che lo studio delle scienze esatte sia l'unico necessario.

Gli uomini hanno bisogno di vivere, e per ciò bisogna che sappiano come vivere. Tutti gli uomini hanno sempre acquisito, bene o male, questa nozione; è solo ai nostri tempi che si è incominciato a trovare che la scienza del come vivere non è una *scienza vera*, e che la scienza vera è la sperimentale.

Un singolare malinteso ne risulta. Il lavoratore semplice e sensato suppone, *secondo un antico e sano concetto*, che se vi sono persone che studiano tutta la vita, e che, poichè egli le nutre e le mantiene, pesano su di lui, si è perchè queste sono occupate a studiare ciò che è necessario agli uomini, e aspetta dalla scienza la soluzione dei problemi dai quali dipende il suo benessere e quello di tutti i suoi simili. Egli è persuaso che la scienza gli insegnerà come deve vivere, comportarsi coi suoi intimi, col suo prossimo, con gli stranieri, come debba lottare contro le proprie passioni, ciò che deve credere o non credere, e tante altre cose ancora. E la scienza, che risponde a tutte queste domande? Esponendogli trionfalmente quanti milioni di miglia disti la terra dal sole, quanti milioni d'oscillazioni dell'etere vi abbia ogni secondo per la luce, e quante vibrazioni per il suono; indicandogli la composizione chimica della via lattea, o l'essenza di un nuovo elemento; parlandogli dei microrganismi, della loro propagazione, dei punti della mano ove si concentra l'elettricità, dei raggi X, e di altre cose somiglianti.

La scienza studia tutto, dicono i dotti. Ma tutto è troppo; tutto è una quantità infinita di cose che è impossibile studiare contemporaneamente.

Gli adepti della scienza sperimentale studiano nei libri, nei monumenti, nei cadaveri, e credono che questa sia la scienza vera. Ed ecco che ai nostri tempi si proclama come scienza vera, reale, unica, non gli studi che tendono a rendere la vita degli uomini migliore e più felice, ma l'estratto di molti libri e la compilazione in una sola opera di tutto quanto è stato scritto anteriormente dagli autori sopra un soggetto dato, oppure anche il travaso di un liquido da un recipiente all'altro, la selezione artificiale dei preparati microscopici, la coltura dei batteri, la vivisezione delle rane e dei cani, l'analisi dei raggi X, la composizione chimica delle stelle.

Accade sempre che, più l'attività umana si abbassa e più aumenta la sua fiducia in se stessa: lo stesso avviene con la scienza dell'epoca nostra. Una buona parte della scienza, quella che dovrebbe ricercare ciò che rende la vita umana buona e felice, è occupata a soddisfare una vana curiosità.

«Come! una vana curiosità!» Sento elevarsi un coro di voci a fulminare una simile asserzione. «E il vapore, l'elettricità, il telefono, e tutti i perfezionamenti tecnici? Senza parlare del loro significato o della loro importanza scientifica, guardatene soltanto i risultati pratici. L'uomo ha vinto la natura, l'uomo ha soggiogato le sue forze».

Ma tutti i risultati pratici della vittoria sulla natura non sono altro che fabbriche funeste ai popoli, che armi fatte per distruggere gli uomini, che un aumento del lusso e dei vizi.

«E la medicina? Dimenticate i suoi successi? Noi possiamo, mediante l'inoculazione, preservarci dalle malattie e guarirne, possiamo operare senza dolore, tagliare gli intestini, nettarli, raddrizzare le deformità», dicono i difensori della scienza, i quali credono che un fanciullo guarito dalla difterite sopra tanti altri che muoiono di altri mali o per la miseria, possa convincere la gente

dei benefici della scienza in generale.

La nostra scienza, per arrivar a diventare una scienza e ad essere veramente utile e non più dannosa all'umanità, deve innanzi tutto rinunciare al suo metodo sperimentale, che la confina unicamente nello studio di ciò che è, e ritornare alla sola interpretazione saggia e feconda della scienza, la quale dice che il suo obbiettivo è lo studio del come devono vivere gli individui. E' questo lo scopo che la scienza deve proporsi, e il suo significato. Lo studio di «ciò che è» non deve divenire soggetto di ricerche scientifiche se non in quanto può condurre alla conoscenza del «come gli uomini debbano vivere.

LE RICCHEZZA DI UNA MENDICANTE

Vi sono molti fatti di mendicanti che accumulano ricchezze straordinarie, ma non vi è certamente nessuno che abbia saputo mettere insieme, *in due anni*, un museo, come quello scoperto nella perquisizione *domiciliare* praticata nell'abitazione di una mendicante mezzo scema, Rosina Huber, che comparve giorni sono, per illecita questua, innanzi alla pretura penale di Zurigo. Basta dare un'occhiata al rapporto della perquisizione:

La camera occupata dalla Rosina Huber, che ha un'area di circa 18 metri quadrati, fu trovata piena, fino quasi all'altezza di un uomo, di cassette, fra e sopra alle quali una quantità immensa di effetti di vestiario e involtini di carta. Questi, delle più diverse *dimensioni*, erano in numero di circa settecento, e *la stanza era talmente piena di roba* che non rimaneva libero che uno stretto passaggio dalla porta al letto e da questo alla finestra, e il passaggio stesso era poi lastricato di involtini, di pezzi di pane e di torte, di salsicce, di carne, il tutto frammisto ad altre sostanze innominabili.

S'immagini l'odore che emanava da tutta quella roba imputridita! Per trasportare soltanto le provvigioni da bocca ci vollero quattro carri. Ecco una lista degli oggetti rinvenuti: 348 pezzi di pane, *1109 pezzi di un dolce nazionale*, 293 pezzi di torte, 140 salsicce, 177 pezzi di carne che pesavano *complessivamente* 50 chilogrammi, 10 chilogrammi di frutta cruda e 11 di frutta in conserva, 14 di patate, 10 di zucchero, 4 di riso, 3 di granoturco, 14 di caffè macinato, 7 di formaggio, 7 di burro, 14 di lardo, 15 uova, 60 bottiglie di vino aperte e 13 chiuse, ecc.

Ed ora gli effetti di vestiario: 219 sottane, 263 giacche, 300 grembiali, 170 fazzoletti di lana, 45 paia di scarpe, uno *completamente nuovo*, 536 paia di calze, 50 paia di guanti, 22 cappelli, 13 ombrelli, 333 camicie, 91 paia di mutande, 155 pezzuole, 19 tagli di stoffa nuovi, 51 lenzuola, 2 tovaglie, 60 asciugamani, 11 sacchi di stracci.

E poi: 10 *forbici* arrugginite, 10 paia d'occhiali, 98 tazze, bicchieri e piatti, 26 pezzi *fra* coltelli, forchette e cucchiai, 3 temperini, 65 boccette di medicinali e vasi d'unguento, 11 pezzi di sapone mezzo adoperati, e finalmente, in due scatole, matite, penne, immagini, porta orologi, scatoline, rosari, e altre piccolezze, e da ultimo in denaro 148 franchi e 11 centesimi.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Comunicazioni ferroviarie e nuovo orario. Scrivono da Latisana:

«Vivissime e generali sono le lagnanze sulla modificazione dell'orario e sulle disposizioni ad esso inerenti. Si è pensato di agevolare le comunicazioni fra Trieste e Venezia, e ciò sta bene per lo sviluppo dei rapporti internazionali e per l'importanza che assume la nuova linea, ma si misero in coda le legittime esigenze del commercio locale, perlocchè, se badiamo alle nostre relazioni con Udine — sede principalissima di tutti i nostri affari — noi troviamo che l'orario del pomeriggio è di gran lunga peggiorato. Lo spostamento del treno della sera, per esempio, ci priva del beneficio, fin qui goduto, di avere la *distribuzione* dalla posta di Milano.

Mentre si riconosce l'opportunità del provvedimento di stabilire la coincidenza dell'ultimo treno che permetta di ritornare nella stessa giornata da Venezia, non si capisce come e perchè queste Società ferroviarie, nelle loro misteriose disposizioni, abbiano istituito i biglietti di andata e ritorno per Trieste — città estera, dove si va ad ogni morte di Papa — e non per Venezia, per la quale c'è un discreto ed in ogni modo ben maggiore movimento di passeggeri, e nemmeno per Mestre, all'oggetto di favorire i viaggiatori che devono proseguire per la linea di Verona e Bologna!

Speriamo che i sindaci di Latisana e S. Michele faranno sentire subito la loro voce affinchè siano tolti questi inconvenienti, e che il bravo ingegnere Paz, che conosce così davvicino i nostri bisogni, saprà rendersi interprete presso la Direzione della Società Veneta dei nostri giusti lagni».

Sotto un treno. Completiamo coi seguenti particolari la notizia di una grave disgrazia alla quale accennammo l'altro ieri.

Alle 6.10 pom. di domenica la guardia eccentrica addetta alla stazione di Sagrado, di nome Giacomo Stefani da Gardolo (Trento), d'anni 56, addetto al servizio presso la Meridionale da quasi trent'anni, se ne stava presso lo scambio fuori della galleria, quando, non si sa come, scivolò e andò a battere la fronte sul ferro della rotaia. In quell'istante sopravveniva il postale da Trieste, e la macchina, passandogli sopra la testa, gli squarciò orrendamente *tutta la sezione craniale*, lasciando però intatta la *faccia*. *La morte fu istantanea*. Il disgraziato era un operaio modello ed ha *moglie e figliuoli*. Il cadavere così mutilato fu trasportato nella cella mortuaria di Sagrado e ieri, venne tumulato. Il luttuoso incidente ha prodotto la più viva impressione.

Condanna per insubordinazione. Il *vice-brigadiere* di finanza Cerbino Tomaso, della brigata di Forni Avoltri, *in una sera del passato* marzo veniva rimproverato dal suo comandante brigadiere Martino, perchè, durante la sua assenza per ragioni del servizio in montagna, non si era fatto premura di ottemperare alle prescrizioni che egli avea impartito intorno alla sorveglianza doganale ed alla disciplina degli agenti. Il Cerbino, anzichè accogliere in buona parte le giuste osservazioni del suo superiore, gli rispondeva insultandolo, e minacciandolo per giunta colla frase:

— Se lei è veneto, io sono napoletano, e voglio mangiarle il cuore; i meridionali covano l'odio nel sangue.

Comparso l'altro ieri innanzi al Tribunale militare di Venezia, l'accusato è *completamente negativo*, e, nell'assenza di prove testimoniali, si lusinga che le dichiarazioni del brigadiere non vengano accolte; ma fa i conti senza il Tribunale, che, convinto della sua colpabilità, lo condanna ad un anno di carcere militare e negli accessori di legge.

Vandalo campestre. Dai reali *carabinieri* di Pasian Schiavonesco venne arrestato il contadino Micheli Florindo *da Meretto di Tomba*, perchè da un campo di proprietà di Rosa Francesco, divelse ed asportò pianticelle di gelso del valore di lire 2.

Ladra. A *Gemona* fu arrestata Marini Maddalena per avere rubato uno scialle, un asciugatoio ed un paio orecchini d'oro, del complessivo valore di lire 12.50, a *danno della sua* inquilina Pascottini Giovanna.

Municipio di Talmassons

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 25 maggio p. v. resta aperto il concorso al posto di segretario presso questo Municipio, retribuito coll'annuo assegno di lire 1200, gravato di trattenuta per R. M., e con diritto all'alloggio gratuito.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo *le loro istanze, corredate dai* prescritti documenti, entro il preindicato termine.

L'eletto entrerà in carica tosto ricevuta *la partecipazione di nomina*.

Talmassons, 23 aprile 1898.

Il Sindaco
G. B. Deana.

UDINE

(La Città e il Comune)

LA CHIAMATA DELLA CLASSE 1873.

Sono chiamati alle armi i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, di tutti i distretti militari del regno, ascritti alla prima categoria della classe 1873 ed appartenenti alla fanteria di linea, ai bersaglieri ed al personale permanente dei distretti.

La presentazione dei richiamati avrà luogo per tutti nelle ore del mattino **6 maggio** corrente.

Sono dispensati dal rispondere alla presente chiamata i militari che si trovano in una delle seguenti condizioni:

a) abbiano ottenuto di ritardare la prestazione del servizio militare come volontari di un anno o perchè studenti universitari, e non lo abbiano ancora prestato;

b) siano funzionari dell'amministrazione di pubblica sicurezza;

c) siano ascritti ai corpi delle guardie di città, carcerarie, di finanza;

d) coprano presso le amministrazioni ferroviarie, presso l'amministrazione telegrafica o presso l'amministrazione postale alcuno degli impieghi rispettivamente indicati negli specchi *A*, *B* e *C* annessi all'*Istruzione sulle dispense delle chiamate alle armi*, approvata con Regio Decreto 16 maggio 1889, e che, a senso del capitolo 2° della Istruzione stessa, dànno diritto a dispensa in caso di mobilitazione;

e) si trovino a *prestare* servizio come ragionieri di artiglieria, ragionieri geometri del genio ed aiutanti ragionieri, come capi-tecnici o come capi-operai, capi-lavoranti, operai e lavoranti — esclusi gli avventizi — purchè ascritti a ruolo da *tre* mesi almeno, negli stabilimenti militari in genere, direzioni e stabilimenti di artiglieria e del genio, magazzini delle sussistenze, magazzini centrali militari, ecc.;

f) si trovino a prestare servizio come capi-tecnici principali, capi-tecnici, sotto capi-tecnici negli stabilimenti militari marittimi o nei regi arsenali e come operai e manovali che vi siano addetti almeno da *tre* mesi;

g) siano impiegati al *servizio* semaforico della regia marina o alle capitanerie di porto;

h) abbiano attualmente in servizio sotto le armi un fratello arruolato per fatto di leva.

I militari richiamati, che si trovino all'estero con regolare *nulla osta* dell'autorità militare, sono per ora dispensati dal rispondere alla chiamata salvo ulteriori ordini in contrario.

Nessuna altra dispensa sarà concessa, all'infuori di quelle sopra indicate come non sarà concesso alcun rinvio ad altra chiamata.

Saranno quindi considerate come non avvenute, e rimarranno perciò senza risposta tutte le domande che a tale oggetto fossero presentate.

Ai militari residenti *irregolarmente* all'estero, sarà cura dei parenti, delle autorità consolari e del sindaco del Comune rispettivo, di dare avviso del richiamo sotto le armi; ma la mancanza di questo avviso non li esimerà, in caso di non presentazione, dall'incorrere nelle penalità previste dalla legge.

Una seconda lettera sull'Esposizione di Torino della nostra egregia corrispondente prof. Rica Larice ci è giunta questa mattina e sarà pubblicata domani.

Il tempo che farà.... o non farà, nella prima quindicina di Maggio. Ecco le predizioni del profeta Chionio:

Dal pomeriggio 3 al 7 — Violenti raffiche di ponente e di libeccio manifestansi in principio di questo periodo a cagione delle forti correnti di ripulsione equilibrantisi fra i 4 gradi Est e i 5 di longitudine occidentale da Torino. Questi venti, freschi e secchi, respingeranno con forza le nebbie mantenendo il cielo quasi costantemente sereno e d'uno splendore incantevole. La temperatura, piuttosto mite nei primi due giorni, salirà grado grado, raggiungendo probabilmente i 25 centigradi verso la fine del periodo. Fra la notte del 5 ed il mattino del 6 ad occidente breve perturbazione nuvolosa, con probabilità di un po' di pioggia accompagnata da forti venti del Nord, tosto seguita dal sereno.

8 — Corrente pressiva australe: bel tempo, temperatura elevata. Pioggerelle al versante Adriatico nella notte 8-9.

9 — Un po' di variazione nel mattino: tempo nuovamente splendido e caldo lungo la giornata. Venticello del Nord fresco e moderato con parvenze temporalesche e forse qualche lampo alla sera; temporali leggerissimi ed isolati fra la Lombardia ed il Veneto.

10 — Brezza fresca di Nord-Est al mattino. Ventilazione australe moderata durante il giorno e qualche *forte raffica* alla sera. Coperto con probabilità di *temporale o pioggia nella notte 10-11*.

11, 12 e 13 — Segue il tempo sereno e caldo moderato da venti freschi nel mattino e alla sera. Ventilazione più forte nell'Italia centrale e meridionale. Coperto con qualche pioggia nella notte dal 12-13.

Dal 14 al 15 — Brezze settentrionali con tempo ora leggermente vario e soddisfacente ed ora coperto con brevi temporali o pioggerelle, specialmente nel Veneto e lungo le coste dell'Adriatico. Temperatura leggermente diminuita.

Commemorazione del Quarantotto. Il Comitato esecutivo udinese approvò ieri il bilancio delle entrate e delle spese per la commemorazione del Quarantotto a Udine e ad Osoppo, e, *non ritenendo esaurito il mandato*, deliberò di continuare la propria azione *perchè venga conferita* la medaglia al valore alla bandiera militare della difesa di Osoppo.

Società operaia generale. Domenica 8 corr. avranno luogo le elezioni del presidente (essendo dimissionario il sig. Pietro Soubli) e di tredici consiglieri della Società operaia.

Camera di commercio.

Concorso a premi. Con decreto reale furono istituiti i seguenti concorsi speciali in occasione dell'Esposizione di Torino.

1. Concorso di cavalli stalloni.
2. Concorso a premi fra corpi morali che si sono adoperati a promuovere l'immegliamento del bestiame bovino.
3. Concorso a premi fra i privati per *l'immegliamento dei bestiame bovino*.
4. Concorso a premi fra gli esportatori di pollame vivo e morto e di uova.
5. Concorso a premi per burri di crema acidificati con fermenti selezionati.

T. C. C. I. I soci sono riconvocati per la sera di giovedì 5 corr. nella sala Cecchini in via Gorghi alle ore 8.

I non presenti o *non scusati* saranno notificati presso la Direzione Generale di Milano.

Tutti impiegati, in Italia! Telegrafano da Roma che al concorso per *quaranta* posti di commesso del dazio consumo, hanno preso parte *1400* individui, fra i quali dodici avvocati!

Escursione del Circolo speleologico indetta per domenica 8 maggio. Appuntamento alla sede della *Società Alpina*.

Partenza in vettura alle ore 4,30 per Robic (Valle del Natisone) ove si arriverà verso le 7. Escursione alla Grotta di S. Volario ed eventualmente ad altra che si trova lì presso.

Quei soci che non desiderano prender parte alla escursione nella Grotta, giunti a Stupizza, potranno effettuare a piedi il seguente interessantissimo itinerario: Chiusa di Predulina Lunch-Bergogna-Sedula-Creda-Bobic.

Si ripartirà da Robic in vettura verso le 17 in guisa da arrivare a *Udine* alle 20.

Spesa per le vetture lire 2 a 3.

Le prenotazioni si ricevono fino alle 12 di sabato, *7 maggio*, presso la sede della Società Alpina Friulana.

La Direzione del Circolo.

Conferenza cattolica. Riceviamo l'invito ad una conferenza che sarà tenuta domenica p. v. alle 6 pom. nella sede della Società cattolica di M. S. in Udine.

«*L'oratore* — *dice la circolare d'invito* — sarà un esimio professore del Seminario *arcivescovile*, e *svolgerà* il bellissimo tema: *Il giornalismo*».

Quanto ha fruttato il «Rigoletto» al «Minerva». Il Comitato costituitosi per questo spettacolo ci comunica il resoconto, dal quale risultano i seguenti dati: al comm. Kaschmann per tre sere lire 2500; totale delle altre spese per le 4 rappresentazioni lire 7331; totale spese lire 9831; totale *introiti* lire 9833; civanzo lire 2.

I membri del Comitato hanno poi generosamente elargito — e ne va data ad essi sincera lode — a favore dell'istituendo Ospizio cronici, *lire* 575, versando quindi alla Cassa di Risparmio lire 577.

La morte tragica del cavallerizzo Corradini. Telegrafano da Gothenburg, 3 maggio:

«Al Circo Corradini è avvenuta ier sera una terribile disgrazia. Mentre il Corradini eseguiva uno dei suoi soliti esperimenti col cavallo *Blondin*, questo, divenuto inquieto, precipitò da grande altezza, seppellendo sotto di sè e schiacciando l'infelice cavallerizzo, che rimase all'istante cadavere».

Il Corradini fu col suo *Circo* al nostro «*Minerva*» nell'autunno del 1895, e *fra gli esercizi più ammirati dal* nostro pubblico era appunto quello che ora fu causa della morte del bravo e simpatico cavallerizzo.

Latte sequestrato. Stamane alle ore 5, il vigile urbano Giacoletti Eusebio sequestrava in via Gemona un recipiente contenente circa litri 20 di latte, da lui ritenuto annacquato, alla lattivendola Comuzzi Domenica fu Angelo, d'anni 38, maritata Cucchini da Branco (Feletto). Il latte sequestrato venne trasportato *all'ufficio* medico municipale pel relativo esame chimico.

Omonimia. Il sig. Antonio Giuliani, che ha trattoria fuori porta Gemona, ci tiene a dichiarare che non è lui quel tale che è stato a medicarsi l'altro ieri all'Ospitale per una ferita riportata in rissa, e guaribile in cinque giorni. Ecco accontentato il sig. Antonio Giuliani, detto *Lessan*.

Iscrizione nelle liste di giurati. Il Sindaco di Udine invita tutti quei cittadini residenti nel Comune che trovansi compresi in una delle categorie designate nell'Art. 2 della Legge stessa qui appiedi riportato, ad inscriversi non più tardi del mese di luglio p. v. nell'apposito registro dei Giurati che a tale riguardo viene aperto nell'Ufficio Comunale per ricevervi le dichiarazioni relative le quali dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti ed in presenza dell'Ufficiale che vi sarà deputato.

Avverte che coloro che omettessero di prestarvisi incorrerebbero nella sanzione penale stabilita dall'ultimo paragrafo dell'art. 23 e sarebbero puniti con una ammenda di lire 50.

Art. 2. Saranno inscritti nella lista dei giurati, salve le eccezioni di cui nei seguenti articoli, tutti coloro nei quali concorrono le condizioni seguenti:

I. Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici.

II. Avere non meno di venticinque anni compiuti, nè più di sessantacinque anni compiuti.

III. Appartenere ad alcuna delle seguenti categorie.

1. I senatori, e i deputati, e tutti coloro che hanno fatto parte delle precedenti Legislature;
2. I membri e soci delle accademie e dei corpi di scienze, lettere ed arti, ed i dottori dei collegi universitari.
3. Gli avvocati ed i procuratori presso le corti, ed i tribunali ed i notai.
4. I laureati e licenziati in una Università, e coloro che sono muniti di un diploma o cedola rilasciati da un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una scuola normale, o magistrale, e in generale da altri istituti speciali e riconosciuti ed autorizzati dal Governo.
5. I professori insegnanti, o emeriti od onorari delle facoltà componenti le Università degli studi, e degli altri istituti pubblici dell'istruzione *superiore*.
6. I professori insegnanti, o emeriti od onorari degli istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali.
7. I professori insegnanti emeriti o *onorari* delle Accademie di belle arti, delle scuole di applicazione per gli ingegneri delle scuole, Accademie e istituti militari e nautici.
8. Gli insegnanti privati, autorizzati, delle materie compresa nei numeri 5, 6 e 7.
9. I presidi, direttori, e rettori degli istituti di che ai numeri 5, 6 e 7.
10. Coloro che sono o sono stati consiglieri provinciali.
11. I funzionari, ed impiegati civili e militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue *lire duemila*, od una pensione annua non inferiore a lire mille.
12. *Coloro* che abbiano pubblicato opere scientifiche, o letterarie od altre *opere d'ingegno*.
13. Gli ingegneri architetti, geometri od agrimensori, ragionieri liquidatori, farmacisti e veterinari legalmente autorizzati.
14. Tutti i sindaci nonchè coloro che sono, o sono stati consiglieri di un comune avente una popolazione superiore a 3000 abitanti.
15. Coloro che sono stati conciliatori.
16. I membri della Camera di agricoltura, commercio ed arti, gli ingegneri costruttori navali, i capitani e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di nave, gli agenti di cambio e i sensali legalmente esercenti.
17. I *direttori o presidenti* dei Comizi agrari.
18. I direttori o presidenti delle Banche riconosciute dal Governo ed aventi sede nei capoluoghi dei Comune di oltre *seimila* abitanti.
19. I membri delle Commissioni governative di sindacato e di vigilanza sopra gli istituti di credito, od altri oggetti della pubblica amministrazione.
20. Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori od impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di commercio e d'industria, le Casse di risparmio, le Società di ferrovie, di navigazione, e *presso qualsiasi stabilimento* privato riconosciuto dal Governo, i quali abbiano uno stipendio non inferiore a lire tremila, od una pensione non inferiore a lire millecinquecento.
21. Coloro che pagano all'Erario dello stato un annuo censo diretto computato a norma della legge elettorale politica non inferiore a lire trecento se risiedono in un comune di centomila abitanti almeno; a lire duecento se risiedono in un comune di cinquantamila abitanti almeno; a lire cento se risiedono in altri comuni.

Diserzione. Il Tribunale militare di Venezia condannò l'altro ieri Masut Angelo del Distretto di Udine ad un anno di carcere per diserzione, perchè non si presentava in tempo debito alla chiamata sotto le armi, nei primi del marzo u. s., trovandosi a Vienna.

Tribunale penale.

Udienza 3 maggio.

Mecchia Pietro di Domenico, d'anni 34, tessitore, residente a Zompicchia, imputato di oltraggio alla guardia comunale Carraro Angelo, fu assolto per inesistenza di reato.

— Cutatti Giov. Batt. fu Giuseppe, mugnaio, da Nimis, imputato di lesioni personali, fu assolto per inesistenza di reato.

— Sperini Luigi, nato a Bertiolo, domiciliato in Udine, imputato di furto, venne condannato a giorni 50 di reclusione, danni e spese.

— Mirentti Vittorio di Luigi, d'anni 39, barbiere, da Udine, imputato di oltraggio al pudore, per avere nel 21 febbraio 1898, in Baldasseria, in pubblica strada, mostrato a due ragazzine nudità inverecondo, fu condannato a mesi 6 di reclusione.

In Appello. Molta Pietro di anni 28, sedicente ragioniere, di Biella, fu dal Tribunale di Udine condannato ad un anno di reclusione per truffe commesse in Udine a danno di due camerieri di albergo. La Corte confermò la sentenza.

— Fauro Pietro di anni 21 da Azzano Decimo, condannato a 50 giorni di detenzione per renitenza alla leva, fu amnistiato.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 84, del 20 aprile 1898 contiene:

Comisi Maria di Francesco da Pinzano ha dichiarato di accettare la quota spettabile sull'eredità abbandonata da Comisi Pietro fu Francesco morto in Pinzano del 30 aprile 1897.

— Il 7 maggio 1898 alle ore 11 si terrà presso l'Intendenza di Finanza di Udine il primo incanto per l'appalto della rivendita n. 4 in Palmanova del reddito medio lordo sui tabacchi di lire 1203.

— Tomasini Osvaldo e consorte rendono noto che nel giorno 31 maggio 1898 ore 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in un sol lotto sul dato di lire 1191.00 in danno di Tonon Luigi fu Pietro per sè e quale tutore dei minori suoi fratelli l'incanto e vendita degli stabili siti in Comune censuario di S. Leonardo di Campagna (Montereale Cellina).

— S. E. Duca Marco Boncompagni Ottoboni di Roma rende noto che nel giorno 31 maggio 1898 ore 10 ant. davanti il Tribunale di Pordenone seguirà in un sol lotto sul dato di lire 1586.40 in danno di Fedrigo Antonio fu Luigi e consorte di Pordenone, l'incanto e vendita degli stabili siti in Comune censuario di Roraigrande.

Il n. 85 del 23 aprile 1898 contiene:

Angelo Benvenuti fu Giacomo di Prodolone nella sua qualità di tutore del minore Paiero Giov. Batt. fu Domenico di Prodolone dichiarò di accettare la eredità abbandonata dal padre del minore stesso morto in Prodolone li 31 ottobre 1897 nonchè dall'avo dello stesso minore Paiero Giov. Batt. fu Giuseppe morto in Prodolone li 21 febbraio 1898.

— Il Tribunale di Udine ha dichiarato definitiva la nomina dell'avv. Giovanni Andrea co. Ronchi a curatore del fallimento di Olivo Tiziano di Nicolò, negoziante, di Lavariano.

— Nel giorno 7 maggio 1898 alle ore 3 pom. nell'ufficio municipale di Mortegliano si terrà pubblica asta per l'appalto della costruzione di un ponte in ferro sul torrente Cormor.

— La Società di tiro a segno nazionale di Gemona avvisa che nel giorno venti maggio 1898 a ore 12 meridiane nel locale di residenza della società avrà luogo un'asta pubblica con unico esperimento a schede segrete per aggiudicazione di appalto, dei lavori di radicale sistemazione del campo di tiro con costruzione della tettoia e fossa.

Il n. 86 del 27 aprile 1898 contiene:

Il 21 maggio 1898 alle ore 11 si terrà presso l'Intendenza di Finanza di Udine il secondo incanto per l'appalto della rivendita n. 4 in Gemona che ha nell'ultimo novennio il reddito medio lordo di lire 762.95.

Il n. 87 del 30 aprile 1898 contiene:

Alle ore 10 ant. del 12 maggio 1898 presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di presidio di un tratto di sponda destra del Tagliamento nella località Veltassa in prossimità al cippo 84, in Comune di S. Michele, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 19,631.00.

— Il Prefetto di Udine ha autorizzato il Comune di S. Giovanni di Manzano ad acquistare dal conte Luigi de Puppi, per il prezzo di lire 5528, metri quadrati 860 di terreno in mappa di Villanova col sopra eretto fabbricato ad uso scuola per detta frazione di Villanova.

— Collino Antonio di Francesco, di Cornino di Forgaria ha accettata per sè e quale legale rappresentante la di lei figlia minore Agnola Maria l'eredità abbandonata dal proprio marito Agnola Lorenzo fu Vincenzo, morto in Cornino di Forgaria li 12 dicembre 1895.

— Leonarduzzi Vittorio di Udine ha accettato per proprio conto, nonchè per conto, nome e interesse delle minori sue figlie Argenide e Pia Vittoria la eredità abbandonata dalla signora Giulia Grestti fu Angelo vedova Bearzi di Pasian Schiavonesco.

Collegio Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

AVVISO.

Con rogito 2 andante n. 686, 947/911 nei repertori del Notaio Billia avv. Lodovico di qui i signori *Venuti Giuseppe* fu Pietro di Gorizia e *Raddi Girolamo* fu Nicolò di Udine hanno sciolta la società commerciale fra loro costituita per la fabbricazione e smercio di saponi e candele che ebbe sede in Udine sotto la ragione sociale « Premiata Fabbrica Saponi e Candele in Udine » procedendo alla liquidazione della società medesima il cui attivo e passivo venne assunto dal signor Giorgio Raddi.

Di tanto si porge avviso a termini dell'articolo 4 di detto contratto.

Udine, 3 maggio 1898.

Negozio trasportato. La Ditta S. De Agostini ha trasportato il proprio Negozio nella stessa via Cavour al n. 8.

Biciclette da vendere. Sono in vendita due eleganti biciclette inglesi, modello 1898. Rivolgersi in via Venezia, n. 34.

Piano terra e superiore d'affittare in Via Cicogna n. 36, con corte e uso del giardino.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Pividori Antonio di Tarcento: Bocchetti Giacomo di Tricesimo lire 1.

Valaschi Francesco: Conti Luigi di Codroipo lire 1.

Giacometti Francesco: Monis Lodovico lire 1, Paolini Antonio 1.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di

Olga Pagnutti: maestra e condiscepole lire 2.50.

Michele Fadini: prof. Artidoro Baldissera lire 0.60.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di

Francesco Giacometti: Famiglia Calcutti lire 1, Famiglia Moro 1.

Giuseppe Pividori: Giuseppe Contardo lire 2.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 5 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	4 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	750.9	750.0	751.4	750.7
Umido relativo	43	40	67	69
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	6.5	1.5
Vento direzione	—	—	NE	SE
Vento velocità km.	—	—	2	1
Term. centigr.	19.6	23.0	15.9	17.8

Temperatura massima 24.4, minima 14.0

Temperatura minima all'aperto 12.8

Tempo probabile:

Venti freschi meridionali. Cielo vario qualche pioggia.

IL MICROBO DEL SUICIDIO

Il numero d'aprile di un periodico scientifico americano, il *Med. Journal,* annunzia che il professor Brown di Yale College a Newhaven nel Connecticut è riescito, dopo lunghi studi, a trovare un nuovo siero d'importanza sensazionale: nientemeno che il siero contro il suicidio. Il professor Brown, allievo del celebre professor Koch, venne, in un tempo che al Connecticut infieriva una vera e terribile epidemia suicide, nel pensiero, che questa potesse, come le altre epidemie, avere la propria causa in qualche microbo patogeno.

Cercò e cercò nel sangue e nella sostanza cerebrale grigia di molti suicidi, ma sempre senza risultato. Trovava bensì nei gangli *della sostanza cerebrale* un piccolo numero di organismi della grandezza dei bacilli della febbre intermittente. Ma non parevano cose vive, nè potè ottenerne delle colture. Un giorno finalmente ebbe la sorte di poter esaminare il sangue e la sostanza grigia di un suicida che respirava ancora, e questa volta, mercè un potente microscopio, scoperse degli altri organismi, di forma parte simile ad un punto interrogativo, parte ad una chiave di basso.

Dopo poche *ore questi organismi* assumevano la forma lineare di quelli trovati *nel sangue* coagulato dei suicidi morti.

Mettendo questi bacilli della forma di un punto interrogativo in un miscuglio di siero del sangue e alcool concentrato (1:17) essi si sviluppavano lentamente, ma continuamente.

Il bacillo dell'epidemia suicida era dunque trovato; si trattava ora — e qui era la parte più importante — di trovare un siero capace di distruggerlo. Ma, dopo anni di vane ricerche, il professor Brown si vedeva in procinto di dover rinunziare a ogni speranza. Sugli uomini non poteva fare esperimenti; con gli animali aveva avuto risultati negativi, perchè era bensì riuscito, mediante inoculazione del bacillo, a spingerli a darsi la morte, ma non aveva mai trovato modo di salvarli *dopo* l'iniezione.

Che i bacilli scoperti fossero la vera causa del male era chiaro; e lo provavano abbastanza i risultati dei suoi esperimenti. Ad ogni modo ci voleva sempre una discreta quantità di siero per vedere qualche cosa. I porcellini d'India abbisognavano di 100 grammi, i conigli di 250 perchè rifiutassero ogni cibo e si lasciassero morir di fame.

Questo genere di suicidio era il prescelto; e il professor Brown ne arguì con ragione che gli animali facessero così, perchè *non* conoscendo essi l'uso di alcun istrumento, non potevano scegliere istrumenti per darsi la morte. Del resto sono noti dei casi di cani che si son lasciati morire di fame sulla tomba del loro padrone.

Anche la morte per annegamento poteva parer possibile per le medesime ragioni, e infatti, il Brown, potè, adoperando forti dosi di *virus,* ottenere dei bei risultati su gatti e cani. Un gatto, posto, dopo un'inoculazione di 950 grammi su un'asse larga 20 centimetri sopra il lago Michigan, dopo breve esitazione si gettò nell'acqua e affogò subito. Un cane, con la *medesima dose,* si lasciò del pari cadere nell'acqua, ma poi nuotò fino alla riva. Ma quando gli furono iniettati altri 680 grammi, entrò nel lago, mise la testa sott'acqua e ne morì. Altri cani invece, cui non era stato inoculato il bacillo, quando si videro gittati in acqua, fecero ogni sforzo per uscirne.

Continuate ricerche microscopiche diedero meravigliosi risultati sulla biologia dei bacilli del suicidio. Si vide che nei casi acuti esistevano soltanto bacilli a punto interrogativo; quelli a chiave di basso si trovavano invece in piccola quantità negli altri casi; nelle colture pure di *bacilli a punto interrogativo* sotto l'influenza della luce solare si sviluppavano anche quelli dell'altra forma.

Lo scopritore si convinse allora che i secondi bacilli dovessero essere l'antidoto dei primi. Facendo uso dei raggi Röntgen, e mediante un procedimento speciale riuscì ad avere delle colture di soli bacilli a chiave di basso. L'antitoxina era trovata, ma da principio queste colture non avevano resistenza. In un periodo di 24 ore si formavano quegli individui lineari, osservati nel sangue coagulato. Ma finalmente il Brown riuscì a scoprire il rimedio anche a questo inconveniente; la caffeina manteneva i microorganismi in vita per un tempo indeterminato.

Sfidando il pericolo di diventare un martire della scienza, il professore americano volle *fare un esperimento* su se stesso. Sotto la sorveglianza di un fedele assistente, si fece fare in un giorno tre iniezioni di 750 grammi l'una. Incominciò allora a sentire una spinta irresistibile a finirla con la vita, allucinazioni, vertigini, una malinconia disperata. Allora l'assistente gli somministrò il siero antitossico; due dosi di 126 grammi bastarono a farlo guarire perfettamente ed ora egli gode della miglior salute del mondo.

Non ha trovato la teoria della sua scoperta, e non se ne cura; gli basta conoscere il modo di curare una terribile *malattia, che va ogni giorno* guadagnando terreno.

Tutto questo ci racconta il giornale americano nel suo *numero d' aprile* e noi ricordiamo che l'America è il paese dei grossi *pesci d' aprile* più ancora forse che delle grandi scoperte.

Cosicchè quel bacillo-punto interrogativo sarà bene iniettarlo a tutto quest'articolo.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Liete constatazioni e tristi presagi.

Roma 4 — Nelle sfere ufficiali si è soddisfatti del risultato delle riscossioni erariali durante il mese di aprile, che segnarono un nuovo aumento sui mesi precedenti.

Anche il commercio internazionale fu in sensibile miglioramento.

Si *prevede però* che i benefici dei primi 10 mesi dell'esercizio saranno assorbiti dalle minori entrate di maggio e giugno, e ciò a causa della guerra, che già incomincia a far sentire i suoi perniciosi effetti sul movimento degli affari.

La rivoluzione a Madrid.

Parigi, 4 — Un dispaccio da Gibilterra dice aversi da fonte ufficiale che la rivolta è scoppiata a Madrid. Si fanno le fucilate nelle vie.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 3 maggio.

Il mercato odierno non frattò che le solite scarse trattative, che rappresentano bisogni giornalieri di poca importanza.

Le notizie bacologiche sono generalmente buone ed il caldo sopraggiunto in proporzioni regolari permette di fare i più rosei pronostici.

Diversi contratti bozzoli della nuova campagna vennero testè definiti; il maggior numero a rapporto con centesimi 30 a 60 al chilog. di premio; alcuni definiti da lire 3.20 a 3.25 a seconda del merito e condizioni.

(Dal *Sole*)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 3 maggio 1898.

Grani.

Fromento nuovo	all'ett. da lire	—.— a —.—
Granoturco vecchio	» »	11.60 a 13.—
Fagiuoli di pianura	» »	—.— a —.—
» alpigiani	» »	28.— a 35.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	6.— a 6.30
Fieno dell'alta II. »	» »	0.— a 0.—
Fieno della bassa I. »	» »	3.80 a 4.35
Fieno della bassa II. »	» »	0.— a 0.—
Paglia da lettiera	» »	3.40 a 4.40
Medica	» »	4.50 a 6.50

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.95 a 2.05
» in stanga	» »	1.60 a 1.76
Carbone di legna I qual.	» »	6.75 a 7.—
» » II	» »	6.— a 6.25

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.15 a 1.25
Galline	» »	1.05 a 1.15
Polli d'India maschi	» »	1.10 a 1.15
» femmine	» »	1.20 a 1.25
Polli	» »	1.15 a 1.25
Anitre	» »	1.05 a 1.10
Oche	» »	0.90 a 1.—
»	a peso morto »	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.70 a 1.85
Burro del monte	» »	—.— a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.— a 0.—
Po[illegible]	al Quintale »	11. a 12.—
Uova alla dozzina	»	0.66 a 0.72
Formelle di scorza al cento	»	1.95 a 2.00

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Bollettino della Borsa

UDINE 4 maggio 1898.

	mag. 3	mag. 4
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98.90	99.—
» fine mese	99.—	99.10
Detta 4 ½ ex coupons »	108.—	108.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	331.—	330.—
» 3 % Italiane ex coup.	313.—	314.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » » 4 ½	514.—	514.—
» 5 % Banco di Napoli	443.—	443.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	518.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	787.—	785.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	135.—	133.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	229.—	242.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	721.—	721.—
» » Mediterr. ex coup.	531.—	531.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.10	107.—
Germania »	132.—	131.90
Londra »	27.12	27.10
Austria Banconote »	224.½	224.½
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.40	21.35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	92.45	92.35

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.10.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo, e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire 4 la bottiglia.

Aggiungere però cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. **8** e 3 bott. per L. **11** franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di

ANGELO MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**.

L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire **10** franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

... preparato che non ha trovato fin'ora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tingendo qualsivoglia colore istantaneamente senza macchiare la pelle, nè bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto, ... la caduta ... speso si deplora nei prodotti consimili, che ... Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare basta provare una bottiglia ...

Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Azzolini Maurizio

Premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto
NAPOLI

Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere ... lire per spese di pacco ed imballaggio. Si vende presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia ed Estero.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie oblunghe con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e coperti la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno.

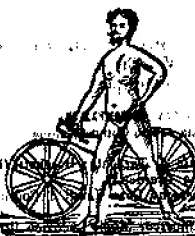
... m. Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 15-20°, aria balsamica, assoluta purità. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio. Ginnastica medica. Inalazioni.*

200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

ERNIOSI volete andar in bicicletta?

Usate il **CINTO** «Fin di Secolo»

del M. Ch. Cav. Uff. **A. FERRARI**

(*Regolarmente brevettato*).

Senza molle, senza legacci, esercita pressione elastica, locale, perfetta, lasciando completa libertà dei movimenti. Insuperabile per ... ernie incipienti, il più adatto per donne e giovanetti. Nessuno degli inconvenienti dei vecchi Cinti.

Montatura semplice L. 4.75, uso alluminio L. 5.75, vero alluminio L. 7.00.

Inviare cartolina vaglia: Ferrari Cav. Andrea Farmacia già Cassarini, Poggiale N. 4 Bologna. Indicando destro o sinistro e misura della circonferenza del corpo, dalle quale riceveranno il Cinto franco a domicilio.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più innocue e assolutamente ... sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi, Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo, impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia L. 3.*

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come le migliori ... di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il Cerone americano è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «IL FRIULI», via Prefettura N. 6.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano o nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute: è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «**Il Friuli**» a lire **2** alla bottiglia di grande formato.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 8.05	9.43	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.30	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.16	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.31	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.56	8.28
M.* 22.05	22.33	M.* 19.45	[illegible]

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.39	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.32	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle, nè la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe**, senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor ... ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE** ed il risultato ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.